

## **DOCUMENTI**

---

### **ONU: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**

a cura di Angelo Luppi

#### 1. *Premessa*

“L’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d’azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU” ed intende guidare “il mondo sulla strada da percorrere nell’arco dei prossimi 15 anni” impegnando i Paesi sottoscrittori a raggiungere entro il 2030 gli obiettivi deliberati<sup>1</sup>. Il documento si presenta di notevole interesse, anche se resterà da verificare nel tempo il reale sforzo dei singoli Paesi nel perseguire veramente gli obiettivi sottoscritti, in un quadro internazionale che sembra progressivamente frazionarsi.

L’*Agenda* distribuisce l’orientamento per perseguire una idea di *Sviluppo sostenibile* facendo riferimento a molteplici aree-obiettivo, fra le quali abbiamo ritenuto utile e pertinente individuare, ai fini dell’ambito di ricerca di questa nostra rivista, due particolari settori: l’area educativa e l’area dell’uguaglianza di genere, rispettivamente obiettivo 4 e obiettivo 5 nelle loro articolazioni.

Questo non significa di certo sottovalutare il quadro generale degli impegni tesi a “potenziare e promuovere l’inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro” (obiettivo 10.2), che richiama ad una generale prospettiva di sviluppo civile.

<sup>1</sup> Il documento integrale “*Agenda per il 2030*” e le fasi della sua realizzazione sono reperibili al seguente riferimento: [http://www.unric.org/it/ agenda-2030](http://www.unric.org/it/agenda-2030). Ultima consultazione in data 8 novembre 2017.

Pensiamo, in realtà, che possa essere opportuno concentrare l'attenzione sullo specifico educativo, nei suoi aspetti culturali, (talora in sofferenza nell'attuale pressione della scadente comunicazione social), di cittadinanza consapevole e di crescita nel sociale, con riferimento anche ai livelli d'autonomia nello scegliere il proprio futuro, gestibili da parte delle nuove generazioni incluse nelle società democratiche dell'Occidente. In quest'ambito, nella nuova società multiculturale che sembra avanzare irresistibilmente, una attenzione particolare va posta a quella problematica dell'uguaglianza di genere nei diritti e nei costumi di vita, che sempre più i fenomeni di migrazione e la mescolanza di persone diverse per modalità e tradizioni di vita fanno emergere, talora in modo conflittuale, nella vita scolastica e sociale.

Si tratta infatti di argomentazioni che non solo riguardano i governanti, ma che coinvolgono la vita stessa delle istituzioni educative, i percorsi di crescita che in esse si attuano e le visioni ideali e professionali dei loro addetti.

**2. Obiettivo 4.** *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*

4.1. Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

4.2. Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione prescolastiche così da essere pronti alla scuola primaria.

4.3. Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria – anche universitaria – che sia economicamente vantaggiosa e di qualità.

4.4. Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria.

4.5. Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione

professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità.

4.6. Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo.

4.7. Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

4.a. Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

4.b. Espandere considerevolmente entro il 2020 (*sic*) a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.

4.c. Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo

### 3. **Obiettivo 5.** *Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze*

5.1. Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.

5.2. Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo.

5.3. Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili.

5.4. Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali.

5.5. Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica.

5.6. Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze.

5.a. Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali.

5.b. Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna.

5.c. Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli.